

Memoria La Storia vista da vicino Viaggio a Mauthausen e a Gusen

Martedì prossimo in sala Puerari seminario sui Lager austriaci con Bruno Maida e Ilde Bottoli
I campi erano predisposti all'eliminazione delle persone attraverso il lavoro ed erano legati alle industrie

di **BARBARA CAFFI**

■ **CREMONA** C'era il ragazzino che sul banco incideva le svastiche e dopo essere stato a Dachau ha smesso; ci sono stati gli studenti che dopo aver ascoltato la testimonianza di **Armando Gasiani**, deportato a Mauthausen, sono andati a trovarlo a casa sua con i loro genitori; e poi c'è il silenzio – quel silenzio che sa di magone e lacrime trattenute – che accompagna le scolaresche durante le visite ai campi. I viaggi della memoria si fanno per loro, per i ragazzi: è il parere comune di **Ilde Bottoli**, da anni responsabile del progetto Essere cittadini europei, di **Roberta Mozzi**, dirigente dell'Is Torriani che è scuola capofila tra gli istituti superiori coinvolti, degli altri insegnanti intervenuti ieri mattina alla presentazione dell'iniziativa di quest'anno, e di **Simona Pasquali**, presidente del Consiglio comunale che ha garantito ancora una volta il sostegno dell'amministrazione.

Il viaggio della memoria, il 10, l'11 e il 12 aprile 2017, si svolgerà in Austria a Mauthausen e al sottocampo di Gusen (erano una quarantina), al tempo classificati di Categoria III. Erano campi in cui erano prevalentemente prigionieri oppositori politici, che portavano all'eliminazione fisica mediante il lavoro – le condizioni di prigionia e lavoro erano durissime – e che erano strettamente collegati all'industria bellica tedesca. L'11 aprile, giornata clou della visita, è prevista anche una cerimonia commemorativa delle vittime e la deposizione di una corona al cimitero di Mauthausen e al cimitero militare del campo. I

cremonesi che vi sono morti sono almeno diciannove: **Giovanni Luigi Bini** di Gussola, **Davide Bostoni** di Cremona, **Giovanni Cattaneo** di Soncino, **Carlo Cavacece** di Piedimonte San Germano, **Ernesto Cremonesi** di Ripalta Cremasca, **Luigi Fusarpoli** di Moscazzano, **Alcibiade Garavelli** di Piacenza, **Mario Gnocchi** di Cremona, **Francesco Mizzotti** di Madignano, **Erminio Monti** di Dovera, **Pierino Pietrobelli** di Cremona, **Fulvio Pini** di Cremona, **Fernando Omobono Quaini** di Cremona, **Agostino Rigolli** di Cremona, **Ernesto Santiloni** di Capranica, **Rosolino Tadini** di Rivolta d'Adda, **Eugenio Telò** di Cremona, **Domenico Vanelli Tagliacane** di Bagnolo Cremasco e **Franco Zuccotti** di Soncino. La lista è stata ricostruita in base ai soli Comuni di nascita; il nome di Cavacece è stato aggiunto per conoscenza diretta, visto che i familiari sono residenti a Cremona.

«Il campo di Mauthausen – ha spiegato Ilde Bottoli – fu rea-



Ilde Bottoli, Roberta Mozzi, Simona Pasquali e Roberta Balzarini; sotto Bottoli con un libro su Mauthausen pubblicato nel 1945



lizzato nel 1938, subito dopo l'Anschluss dell'Austria alla Germania. E' vicino a Linz e lo scopo era di sfruttare una grande cava di granito. Nei campi satellite, invece, il lavoro schiavile dei deportati era sfruttato soprattutto dall'industria bellica tedesca. Le fabbriche erano costruite sotto terra e le condizioni di vita erano durissime. Chi non moriva di stenti, veniva ucciso con iniezioni letali, tramite fucilazione o con il gas. Vi furono deportate almeno duecentomila persone, provenienti da quaranta Paesi, e la metà morirono».

«Questi viaggi – è intervenuta Simona Pasquali – devono essere il più possibile resi contemporanei. L'Europa è nata dopo la seconda guerra mondiale per evitare che si ripetesse l'orrore, ma oggi quei valori sembrano essere dimenticati. In questo senso, la nostra generazione ha fallito. Sono le nuove generazioni che devono riconquistare quegli ideali e rendersi conto per esempio che il dolore e la sofferenza di un profugo oggi sono gli stessi di quelli provati ieri».

Il viaggio di aprile viene preceduto da una serie di indispensabili approfondimenti. Il primo è in programma martedì: presso la sala Puerari del museo civico (via Ugolani Dati), martedì a partire dalle 14, si terrà un seminario su Il sistema concentrazionario nazionalsocialista e il KZ di Mauthausen Gusen (Austria). Campo di eliminazione attraverso il lavoro (1938 - 1945). Con Ilde Bottoli intervverrà **Bruno Maida**, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino.